

LUCA MONTECCHIO

Gerberto d'Aurillac

Silvestro II


GRAPHE.IT
edizioni

2011

Introduzione

Gerberto d'Aurillac è uno dei personaggi più significativi apparsi in Europa nel X secolo. Come si vedrà egli ebbe contatti con i grandi del tempo e lui stesso divenne tale percorrendo tutto il *cursus honorum* di un uomo di chiesa sino ad essere eletto papa con il nome di Silvestro II. Egli fu il papa dell'anno Mille. Con la sua abile politica riuscì a orientare verso la chiesa romana i popoli dell'Est europeo, combatté contro i facili costumi del clero; fu lo «scolastico» più colto del suo tempo, colui a cui i sovrani si erano affidati per l'educazione dei loro eredi, e fu uno studioso, fu colui al quale si deve «il risorgimento delle lettere in Italia, nel regno franco e nell'impero», considerati i tanti «scolastici» da lui educati alle scienze¹. Ma allora come mai per secoli gli studiosi sembrano essersi dimenticati di questo grande personaggio? Come mai gli stessi uomini di chiesa lo hanno ignorato, quasi egli avesse commesso chissà quali nefandezze? È presto detto: Gerberto d'Aurillac è stato un personaggio spesso scomodo quando era in vita, ma ancora di più lo è diventato da morto. Da vivo fu considerato tale soprattutto dai nobili, dal clero e, a volte, anche dagli imperatori che si susseguirono durante la sua avventura terrena, perché, nonostante avesse il pregio della prudenza, qualità fondamentale per un uomo chiamato a ricoprire importanti cariche sia in ambito pubblico, sia diplomatico, ma anche – com'è ovvio – religioso, era rite-

1. Cfr L. MURATORI, *Annali d'Italia*, Napoli 1751-1755, 199.

nuto troppo rigoroso e il rigore è una qualità generalmente poco apprezzata da uomini che fanno del compromesso o, peggio, della doppiezza e dell'inganno le basi della loro esistenza. Ma persino il popolo vedeva in lui un papa assai inconsueto, strano, eccentrico, oltre che troppo legato all'impero: Silvestro II era il papa che «guardava le stelle» e un pontefice che sapeva di astrologia con facilità, in un'epoca dominata dalla superstizione, sarebbe potuto passare per mago. Da morto fu, in un primo momento, rivalutato da papa Sergio IV², che subito negò con sdegno l'insinuazione che Silvestro II si fosse mai dedicato alla magia. Dopo alcuni anni però venne inferto un colpo durissimo alla figura di Gerberto: nel bel mezzo dell'infuriare della lotta per le investiture il cardinale scismatico Bennone, per screditare la chiesa romana, pensò bene di attaccare alcuni dei suoi uomini più rappresentativi, tra questi papa Silvestro II. Bennone nella *Vita et Gesta Hildebrandi*³ affermò che Gerberto, rifugiatosi dal regno franco in Spagna, aveva appreso, a Siviglia, proprio dagli arabi, le arti magiche e la negromanzia. Queste affermazioni pesarono pertanto come un enorme macigno sulla figura di Gerberto d'Aurillac, perché la chiesa non si preoccupò di verificarne la veridicità, ma solo di far dimenticare che fosse mai esistito un Silvestro II cui esse erano attribuite. E infatti solo a partire dalla fine del XVI secolo alcuni «coraggiosi» studiosi si azzardarono a rivisitare quella figura. Probabilmente, infatti, solo chi apparteneva a una società investita dal Rinascimento poteva riproporre le opere di un uomo di chiesa del X secolo, studioso di matematica, di astronomia e di astrologia, materie queste ultime ritenute, nell'epoca degli *studia humanitatis* e delle grandi scoperte geografiche, di grande importanza. Ecco dunque gli studi su Gerberto del cardinale Baronio⁴, del Suarez⁵, dello Bzovio⁶; a Silvestro II faranno poi riferimento il Vittorelli⁷, lo Zaccaria⁸, sino ad arrivare alla prima biografia di Gerberto pubblicata a metà del XIX secolo da C. F. Hock⁹. Ma dovè passare quasi un altro secolo prima che si analizzasse scientificamente l'importantissimo contributo che Gerberto aveva dato in qualità

-
2. Pietro Boccadiporco, vescovo di Albano, divenne papa nel 1009 con il sostegno dei Crescenti; morì nel 1012. Cfr P. BREZZI, *Roma e l'impero medioevale*, S. Casciano 1947, 185.
 3. Opera del 1099 scritta principalmente per screditare Ildebrando di Soana divenuto papa con il nome di Gregorio VII. Cfr *MGH*, tomo XII, 58-84.
 4. Cfr C. BARONIO, *Annales Ecclesiastici*, Lucca 1742-1745.
 5. Cfr F. SUAREZ, *Vindiciae Silvestri II pontificis maximi*, Lione 1658.
 6. Cfr A. BZOVIO, *Silvester II*, in *Anni Secularis Religiosa Celebritas*, capitolo XXXII, Roma 1629.
 7. Cfr A. VITTORELLI, *De Giubilei di Silvestro II e di Urbano VIII e della indizione di quello di quello di Innocenzo X*, Roma 1650.
 8. Cfr F. ZACCARIA, *Dell'anno Santo*, Roma 1824.
 9. Cfr C. F. HOCK, *Gerberto o sia Silvestro II papa e il suo secolo*, Milano 1846.

di scolastico, cosa che in tempi recenti ha fatto il Riché. Un'analisi approfondita e complessiva sul suo pontificato, tuttavia, manca ancora e probabilmente il motivo di tale lacuna può ricercarsi pure nel fatto che non sono stati a tutt'oggi interamente riordinati tutti i codici e le carte del X e del primo XI secolo; si può quindi ragionevolmente ritenere che anche nella Biblioteca Apostolica Vaticana possano trovarsi fonti che potrebbero essere utilizzate all'uopo.

Con quest'opera ci siamo dunque proposti di rielaborare tutto quanto sin qui scritto su Gerberto in modo da dimostrare, una volta accertata l'inconsistenza delle accuse circa le sue presunte capacità di mago, tutto l'autentico suo valore, e inoltre per mettere in luce le inconsuete avventure di quella vita. Ci siamo serviti, in questo senso, dell'epistolario di Gerberto¹⁰, opera principe per ricostruire i rapporti da lui tenuti con i grandi dell'epoca (grandi personaggi che, o sono stati suoi allievi, o lui ha comunque avuto modo di conoscere) e per cercare di studiare l'infaticabile studioso, tutto teso a vivere secondo i dettami cluniacensi. Le lettere di Gerberto permettono al lettore di penetrare il carattere, sovente spigoloso, del benedettino così legato al potere della casata imperiale di Sassonia ma, al contempo, così profondamente e pervicacemente desideroso di indipendenza rispetto ai potentati stessi. Oltre che sul suddetto epistolario, ci baseremo sugli autori sopra citati e sul Richerius, coevo e allievo di Gerberto, nonché autore degli *Historiarum libri quattuor*, opera questa fondamentale per la conoscenza degli avvenimenti del IX e X secolo. Di qualche interesse si è rivelata anche la consultazione dei tre *Codici Vaticani Latini*, al cui interno è compresa una serie di fogli in cui sono contenute copie manoscritte cartacee del secolo XVII di codici del secolo X e del secolo XI riguardanti l'attività di Gerberto quale arcivescovo di Reims, arcivescovo di Ravenna e quindi papa; inoltre, in questi manoscritti, abbiamo potuto analizzare anche alcuni passi che attestano l'attività del primo papa tedesco, Gregorio V. Questi Codici recano la segnatura Vat. Lat. 9864, ff. 220-263; Vat. Lat. 9866, ff. 53-79; Vat. Lat. 9867, ff. 271-286. Nel primo di questi, ossia nel Cod. Vat. Lat. 9864, i fogli che vanno dal n° 220 al n° 263 trattano dei tre anni del pontificato di Gregorio V e dei primi tempi del pontificato di Silvestro II e, in particolar modo, si soffermano sulla posizione assunta dal papa nei confronti dell'arcivescovo di Reims, Arnolfo; nel Cod. Vat. Lat. 9866 è invece preso di mira il lasso di tempo che va dal 989 all'anno Mille; infine nel Cod. Vat. Lat. 9867 sono conservate copie di documenti che testimoniano la celebrazione di taluni Concilii nell'anno Mille, Concilii già esaminati invero, in maniera esauriente, dal Mansi¹¹. Supponiamo che, in genere, i Codici sud-

10. Cfr GERBERT D'AURILLAC, *Correspondance*, a cura di P. RICHÉ e di J. P. CALLU, Parigi 1993.

11. Il solo studioso che sembrerebbe aver analizzato molto attentamente il pontificato di Silvestro II, a nostro giudizio, è stato G. MANSI nella sua *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*, Venezia 1774, T. 19, coll. 219-222.

detti, copie di codici precedenti, coevi ai personaggi di cui ci occupiamo, siano stati analizzati e tenuti presenti anche da alcuni tra gli studiosi sopra citati: soprattutto, oltre al Mansi, ci riferiamo al Baronio e al Suarez. Infatti, nei detti fogli, non si trovano grosse novità sull'attività di Silvestro II pur se contengono più di un cenno di cui ci siamo avvalsi nel nostro lavoro e che citeremo al momento opportuno. Piuttosto è interessante notare come nel Cod. Vat. Lat. 9864, nei ff. in cui viene trattato il pontificato di Gregorio V, ossia gli anni 972-999, non si faccia menzione della cacciata del papa da Roma da parte di Crescenzo Nomentano. Possiamo pertanto azzardare in proposito che, essendo questo un episodio poco edificante della storia del papato, il copista abbia voluto soprassadere appositamente, per mettere in valore solo ciò che poteva tornare in maggior gloria al papato.

A noi, dunque, dopo aver consultato le suddette copie secentesche di codici risalenti al secolo X e all'inizio del secolo XI, nonché tutta la letteratura storica riguardante Gerberto d'Aurillac, non resta che sperare che il presente lavoro possa rappresentare un serio avvio perché, nella storia del X secolo, la figura di Silvestro II acquisti pienamente la posizione che gli compete. Così che, accanto alle opere degli storici tedeschi, tutte volte all'esaltazione di Ottone III¹², se ne pubblicino altre che, senza nulla togliere al grande imperatore, diano il giusto risalto ad un pontefice interessante e inconsueto come fu Silvestro II, dotato di una cultura e di una finezza di intenti fino ad allora sconosciuta in ambito ecclesiastico, un pontefice in grado di porre problemi che sarebbero stati ritenuti attuali, e quindi più concretamente affrontabili, solo molti secoli dopo.

Luca Montecchio

12. Ci riferiamo in particolar modo allo Schramm, autore di diverse opere sugli Ottoni. Cfr P. E. SCHRAMM, *Kaiser, Rom und Renovatio*, 2 voll., Lipsia-Berlino 1929.

Indice

Introduzione	5
1. Da Cluny all'impero ottoniano. Religione, cultura e politica	11
Le scuole monastiche	13
L'impero	19
2. La vita di Gerberto d'Aurillac dalla nascita sino al 982	23
Breve passaggio in Italia	28
L'insegnamento di Gerberto a Reims	29
Gli allievi di Gerberto	32
3. Il periodo di Gerberto a Bobbio	35
L'insegnamento di Gerberto a Bobbio	42
Gerberto monaco	43
4. Gerberto d'Aurillac e le più importanti figure femminili del secolo X	45

5. Secondo periodo di Gerberto a Reims	59
La situazione a Reims cambia	74
Il concilio di S. Basle	78
Ultimi mesi a Reims	81
6. Gerberto e Ottone III	83
L'ideale della <i>Renovatio imperii romanorum</i>	87
Gerberto arcivescovo di Ravenna	89
7. Papa Silvestro II	95
Silvestro II, papa del I Giubileo?	104
Gli avvenimenti del 1001	114
La rivolta di Tivoli	116
8. Le opere di Gerberto d'Aurillac	119
L'opera scientifica di Gerberto d'Aurillac	119
<i>L'opera matematica</i>	119
<i>L'opera astronomica</i>	127
<i>Altre invenzioni di Gerberto</i>	131
<i>Importanza dell'impegno scientifico di Gerberto</i>	132
Opere teologiche	133
Opere filosofiche	134
Poesie	139
Opere di carattere storico	140
Le lettere	140
Conclusione	143
Bibliografia	145
Fonti manoscritte	145
Fonti edite	145
Raccolte di fonti	146
Letteratura storica	146